

A Bardonecchia

Cinquanta temerari all'esordio del Gigantissimo

AMEDEO MACAGNO
BARDONECCHIA

Alla fine sono scesi in cinquanta ieri, alla prima edizione del Super Jaffreau. Una sorta di «Gigantissimo» lungo oltre sette chilometri, con partenza a quota 2650 metri, là dove porta il più alto impianto del comprensorio della Colomion che con Turin Maraton hanno organizzato questa singolare competizione con l'arrivo ai 1300 di Bardonecchia. Più che una gara di sci alpino è stato un vero e proprio tour, un'impresa, con un dislivello di oltre 1300 metri, dove a farla da padrona è

stata la forte velocità, «tirata» tutta tra i pali di un gigante dove i muscoli delle gambe bruciano anche agli sciatori più allenati.

Una lunga maratona dunque, su vari tipi di di neve: da quella dura e ghiacciata di circa metà percorso sino a quella trasformata e più pesante della ultime porte in fase di arrivo. E' stato comunque un successo, condito con qualche abbandono di chi non ce l'ha fatta, ad arrivare sino in fondo, o chi è saltato fuori dal tracciato. A controllare il lungo percorso, un numero di guardia porte, forse superiore al numero dei partecipanti. Una ga-

1300 metri di dislivello

La prova del Super Jaffreau prevedeva un tracciato di oltre sette chilometri di lunghezza



ra che ha entusiasmato e che con quella altoatesina, chiamata «Gardenissima» è senza dubbio, tra le più lunghe al mondo.

In pista ieri tre categorie, maschili e femminili: la Super (riservata agli atleti), la Maestri di sci e la Turisti. Hanno

vinto per ogni categoria coloro i quali si sono avvicinati di più ad un tempo test realizzato dai migliori per categoria, tra cui alcuni atleti del circuito di Coppa del mondo. Numerosissimi i premi in palio a sostegno per una singolare giornata di sci.